



Area 7 - LA FINANZA PUBBLICA

Modulo 1 – Principi di finanza pubblica

Lezione 7.1.4 – I Principi contabili generali o postulati di bilancio (parte 2/a)

Introduzione

In questo video proseguiamo la panoramica completa sui 24 Principi contabili generali che abbiamo iniziato nel video precedente.

Dopo aver analizzato i Principi di

1. Annualità;
2. Unità;
3. Universalità;
4. Integrità;
5. Veridicità;
6. Attendibilità;
7. Correttezza;
8. Chiarezza o comprensibilità;
9. Trasparenza;
10. Significatività e rilevanza;
11. Flessibilità;
12. Competenza economica;
13. Congruità.

approfondiamo ora i Principi di

1. Prudenza;
2. Coerenza;
3. Continuità;
4. Costanza;
5. Comparabilità;
6. Verificabilità;
7. Imparzialità (Neutralità);
8. Pubblicità;
9. Equilibri;
10. Competenza finanziaria;
11. Prevalenza della sostanza sulla forma.

Il Principio della prudenza

Principio della prudenza: Il principio richiede che:

- nel bilancio di previsione siano iscritte solo le componenti positive delle entrate che ragionevolmente saranno disponibili nel periodo considerato, mentre le spese saranno limitate alle sole voci degli impegni sostenibili in relazione alle entrate;



- nel rendiconto le componenti positive non realizzate non siano contabilizzate, mentre le componenti negative siano tutte contabilizzate, anche se non definitivamente realizzate.

In sintesi, il principio richiama il criterio noto nell'impresa di accogliere "la perdita temuta anziché l'utile sperato" e, con riferimento alle Amministrazioni Pubbliche in contabilità finanziaria, raccomanda la prudenza anche nella determinazione dei residui attivi e passivi.

Il Principio della continuità

Principio della continuità: Richiede che la valutazione delle poste contabili di bilancio sia effettuata nella prospettiva della continuazione delle attività istituzionali per le quali l'Amministrazione Pubblica è costituita. Le valutazioni contabili devono pertanto essere fondate su criteri tecnici e di stima in grado di continuare ad essere validi nel tempo se le condizioni gestionali non saranno tali da evidenziare significativi cambiamenti.

Il Principio della costanza

Principio della costanza: È collegato al principio della continuità. La costanza nell'applicazione dei postulati di bilancio rappresenta infatti, insieme alla continuità, la condizione essenziale per la comparabilità delle valutazioni del bilancio di previsione e dei rendiconti, nonché per l'analisi nel tempo delle valutazioni di ogni singola voce di bilancio.

Il Principio della comparabilità

Principio della comparabilità: Richiama l'attenzione sul costante e continuo rispetto dei Principi contabili come condizione necessaria e indispensabile ai fini della comparabilità spazio-temporale dei valori riportati nei documenti contabili.

Il Principio della verificabilità

Principio della verificabilità: Richiede che tutte le informazioni fornite dal sistema dei bilanci di ogni Amministrazione Pubblica siano verificabili attraverso la ricostruzione del procedimento valutativo seguito.

Il Principio dell'imparzialità (o della neutralità)

Principio dell'imparzialità (o della neutralità): I Principi contabili sui quali si basa la redazione dei documenti di contabilità devono essere indipendenti e imparziali verso tutti i destinatari, senza servire a favorire gli interessi e le esigenze di gruppi particolari.

Il Principio della pubblicità

Principio della pubblicità: Ha una duplice valenza.

- Da un lato la pubblicazione dei bilanci secondo le norme vigenti costituisce una fase necessaria per la loro efficacia sul piano giuridico. Con riferimento ai bilanci dello Stato e della Regioni, per esempio, la pubblicazione nei bollettini ufficiali della Legge di bilancio e della Legge di rendiconto rappresenta la fase conclusiva del procedimento legislativo ai fini dell'entrata in vigore. Altro obbligo di pubblicazione dei bilanci deriva dal loro inserimento nella sezione "Amministrazione trasparente" del sito internet di ogni Amministrazione Pubblica.
- Dall'altro lato, in considerazione della natura dei bilanci, il principio della pubblicità richiede che, al di là degli obblighi di pubblicazione, sia compito di ogni Amministrazione Pubblica assicurare la conoscenza dei contenuti significativi e caratteristici dei bilanci di previsione e dei rendiconti ai cittadini e ai diversi organismi sociali e di partecipazione.



Il Principio degli equilibri di bilancio

Principio degli equilibri di bilancio: Sul piano formale, con riferimento al sistema della competenza finanziaria, significa che nei bilanci il totale delle entrate deve essere uguale al totale delle spese.

Sul piano sostanziale, assumono rilievo i diversi equilibri che la normativa vigente richiede di osservare all'interno delle componenti dell'entrata e della spesa.

Per esempio, con riferimento al bilancio dello Stato, assume rilievo l'entità del ricorso al mercato per conseguire al pareggio. Nel bilancio degli Enti locali vanno assicurati gli equilibri tra entrate e spese finali, con alcuni adattamenti.

Il principio va comunque osservato sia nelle fasi di previsione che in quella di rendicontazione e verificato nel corso della gestione.

Più in generale, il principio degli equilibri di bilancio riguarda anche i bilanci in contabilità economica e patrimoniale nei quali occorre rilevare, in senso sostanziale, le situazioni di avanzo o disavanzo e i relativi criteri di valutazione.

Il Principio della competenza finanziaria

Principio della competenza finanziaria: Rappresenta il Principio fondamentale dei bilanci delle Amministrazioni Pubbliche.

Nel bilancio di previsione finanziario di competenza sono iscritte le entrate nella fase dell'accertamento e le spese nella fase dell'impegno.

Nel bilancio di cassa sono iscritte le entrate nella fase della riscossione e le spese nella fase del pagamento, sia in conto residui che in conto competenza.

Nel rendiconto sono evidenziate, tra l'altro, le entrate riscosse, le spese pagate e i residui.

L'accertamento costituisce la fase di gestione dell'entrata caratterizzata dalla presenza dei seguenti requisiti:

- la ragione del credito che dà luogo all'obbligazione attiva;
- il titolo giuridico che supporta il credito;
- l'individuazione del soggetto debitore;
- l'ammontare del credito;
- la relativa scadenza.

La definizione dell'impegno di spesa non è univoca nell'ordinamento contabile delle Pubbliche Amministrazioni, ferma restando la sua caratteristica fondamentale di segnare il momento in cui sorge un'obbligazione verso terzi. La recente normativa sull'armonizzazione dei sistemi contabili ha introdotto una nozione nuova dell'impegno della spesa denominato in dottrina "impegno potenziato o impegno rafforzato". Consiste nell'imputare la spesa nel bilancio relativo all'anno in cui l'obbligazione viene a scadenza e non più nel bilancio dell'anno in cui l'obbligazione viene assunta. L'innovazione è notevole in quanto la possibilità di ripartire l'impegno nel triennio cui il bilancio si riferisce in relazione alle scadenze del debito determina un'evidente riduzione della consistenza dei residui passivi.

Nelle Amministrazioni dello Stato la disciplina dell'impegno della spesa presenta le seguenti caratteristiche:

- l'impegno è assunto in relazione all'adempimento di obbligazioni giuridiche perfezionate



- l'impegno ha come elementi costitutivi:
 - la ragione del debito;
 - la determinazione della somma da pagare;
 - il soggetto creditore;
 - l'esercizio o gli esercizi finanziari su cui gravano le scadenze del pagamento;
 - la specificazione del vincolo costituito sugli stanziamenti di bilancio.

Il Principio della competenza economica

Principio della competenza economica: Riguarda i documenti di contabilità del sistema economico-patrimoniale che nelle Amministrazioni Pubbliche affianca il sistema di contabilità finanziaria.

Il principio si riferisce al criterio con il quale sono imputati gli effetti delle operazioni di gestione da cui derivano "utilità economiche" cedute e/o acquisite, anche se non direttamente collegate ai relativi movimenti finanziari. Tali effetti vanno contabilmente rilevati e attribuiti all'esercizio cui le relative operazioni si riferiscono e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti finanziari. Le regole che presiedono alla tenuta del sistema di contabilità economico-patrimoniale sono in parte tratte dal Codice Civile e dai Principi contabili dei dottori commercialisti e in parte stabilite dalle Leggi e dai Regolamenti. Queste regole tengono conto della particolare natura delle Amministrazioni Pubbliche e della conseguente diversità dell'analisi economica dei costi e dei ricavi.

Il Principio della prevalenza della sostanza sulla forma

Principio della prevalenza della sostanza sulla forma: Si collega strettamente al principio della veridicità e della significatività del sistema di bilancio.

Se l'informazione contabile deve rappresentare in modo veritiero le operazioni e i fatti avvenuti durante l'esercizio, è necessario che essi siano rilevati contabilmente e secondo la loro natura finanziaria, economica e patrimoniale in conformità alla loro sostanza effettiva e, quindi, alla realtà che li ha generati.

Conclusioni

Con l'approfondimento del ventiquattresimo Principio contabile generale si conclude la nostra panoramica e anche questo video.

Grazie mille per la tua attenzione, a presto!